

VI Convegno scientifico AIG  
Roma, 13-15 giugno 2013

**Richiesta di relazioni / Beiträge erwünscht!**

**Scriver** 

Generi, pratiche, medialità



**A** partire dalla dirompente tesi di abilitazione di Friedrich Kittler, *Aufschreibesysteme 1800-1900* (1985, <sup>4</sup>2003), le discipline umanistiche in area di lingua tedesca hanno dovuto misurarsi sempre più da vicino col fatto che non vi è vita intellettuale o dello ‘spirito’ che prescindano dalla rete di tecniche e istituzioni che consentono a ogni data cultura di registrare, elaborare e trasmettere dati, imponendo le modalità di tali operazioni. L’atto dello scrivere, così, si rivela sempre inscritto in pratiche, dispositivi e rituali condivisi che coinvolgono il disciplinamento del corpo, le relazioni spaziali, la creazione di mondi paradossalmente coabitati *in absentia*, sia nella dimensione spaziale sia in quella temporale. La “zerdehnte Kommunikation” (Konrad Ehlich 1983) della scrittura rende possibili fenomeni tipici della cultura moderna come quelli studiati da Albrecht Koschorke nel suo *Körperströme und Schriftverkehr* (1999): nel codice della *Empfindsamkeit*, il corpo coi suoi umori e le sue pulsioni viene rigorosamente cancellato a favore di un flusso di comunicazione a distanza tramite il nuovo *medium* della lettera, cui si affida la comune costruzione degli spazi della soggettività e dell’Io. “La via della scrittura – scrive Koschorke – consiste nel trasferire i corpi e i sensi nell’assenza; e lì, nel loro stato di morte fisica, essi possono risorgere come prodotti della fantasia”. Al contrario, le poetiche del tardo Settecento in Germania mireranno alla rivivificazione dell’intera dimensione antropologica attraverso la scrittura.

Sono, questi, esempi di come l'atto dello scrivere, nella sua concreta complessità storica, debba essere sempre osservato nella sua relazione con le altre pratiche comunicative, nell'intreccio fra creatività – si pensi ai modi più bizzarri coi quali sovente autori e autrici 'mettono insieme' di fatto i loro testi – e norma: il che possiede peculiari, spesso inapparenti, aspetti performativi. Fatti ben noti alla filologia e alla *critique génétique*.

**N**el 1985 esce inoltre il volume *Linguistische Textanalyse* di Klaus Brinker (1980), opera di impostazione insieme teorica e applicativa, mediante cui la linguistica testuale, assimilato l'orizzonte pragmatico e cognitivo, mostra la possibilità di isolare e descrivere regole e funzionalità del testo scritto all'interno del sistema comunicativo e come polo distinto rispetto alla dimensione testuale dell'oralità. Nell'approccio successivo alla 'svolta culturale', gli studi linguistici, andando oltre il tradizionale approccio didattico e socio-cognitivo, osservano processi, pratiche e prodotti della scrittura da una molteplicità di punti di vista, mirando, tra l'altro, a una comprensione dei fenomeni linguistici quali nodi o spazi intermedi in quelle 'reti' di intertestualità, formate da testi concreti, modelli cognitivi, domini specifici e discorsi culturali (Kirsten Adamzik 2001), nell'intreccio delle possibilità offerte dal sistema e dalle sue varianti, e in parte con il coinvolgimento di altre culture linguistiche.

**I**l convegno si prefigge di raccogliere nuovi sguardi sulle implicazioni che legano l'atto concreto dello scrivere – letterario e non – a molteplici dimensioni che interessano la configurazione dell'universo testuale: il principio di *aptum* e, più in generale, la scelta tipologica e individuale di fronte a norme, convenzioni e tradizioni; la memoria culturale, emergente con particolare vigore in determinate fratture storiche (si pensi alle scritture dei sopravvissuti alla Shoah o dei perseguitati politici); forme e modelli di produzione e trasmissione del sapere, anche in considerazione del nuovo status della parola scritta nel mondo digitale, nel quale gli *scripta*, che una volta *manebant*, divengono qualcosa di fluido e di alternativo o ibridato con altri codici visuali, sonori ecc. E il tutto anche in vista delle relative ricadute su quella peculiare forma di scrittura/riscrittura che è la traduzione.



Sono previste circa 20 relazioni di 20 minuti ciascuna. Il direttivo dell'AIG selezionerà gli argomenti proposti in modo da ottenere un programma che concili varietà e organicità del disegno generale. Gli atti del convegno verranno pubblicati come numero monografico del Bollettino AIG, rivista on line dotata di ISSN.

**Gli abstracts, di 20 righe al massimo e provvisti di titolo (almeno provvisorio), debbono essere inviati entro il 15 dicembre 2012 all'indirizzo [aig.segretario@gmail.com](mailto:aig.segretario@gmail.com)**

*Un punto di riferimento in comune agli studiosi di letteratura, cultura e linguistica tedesca può essere indicato nella corposa antologia di saggi appena pubblicata da Suhrkamp, dal titolo Schreiben als Kulturtechnik. Grundlagentexte. Hrsg. von Sandro Zanetti (Berlin 2012). [http://www.suhrkamp.de/buecher/schreiben\\_als\\_kulturtechnik-29637.html](http://www.suhrkamp.de/buecher/schreiben_als_kulturtechnik-29637.html) (ampia Leseprobe dell'introduzione)*